

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsi, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Instagram: diocesidifrosinone
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO *Sette* **Avvenire**

L'AGENDA

Oggi
Il vescovo Ambrogio Spreafico presiede la Messa in suffragio del Santo Padre (alle 19 nella chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù, in Frosinone).
Giovedì 1 maggio
Annullato il Convegno regionale "Città plurali, sfide comuni".
Giovedì 1 maggio
E prevista la chiusura al pubblico degli uffici di Curia.
Sabato 17 maggio
Esercizi di laicità promossi dalla Commissione per il Laicato della Conferenza episcopale laziale.
Martedì 27 maggio
Consulta delle Aggregazioni laicali (alle 18:30, parrocchia Sacratissimo Cuore di Gesù, Frosinone).
Domenica 8 giugno
Pentecoste.

Il vescovo Ambrogio Spreafico ha presieduto in Cattedrale la Messa della Veglia pasquale

«Siate un segno di pace»

Il presule: «Questa Pasqua, che tutti i cristiani delle diverse confessioni celebrano lo stesso giorno, renda più vicina l'unità»

Si pubblica di seguito l'omelia che il vescovo Ambrogio Spreafico ha pronunciato nella notte di Pasqua durante la Veglia in Cattedrale a Frosinone

DI AMBROGIO SPREAFICO*

Sorelle e fratelli, abbiamo seguito il Signore Gesù nella via dolorosa, percorrendo con lui le strade dei tanti sofferenti del mondo, la cui croce lui ha voluto portare per alleviare il loro dolore. Lui è il Cireneo di tutti. Oggi sono tutti con noi, dall'Ucraina alla Terra Santa, dal Sudan al Myanmar, dai malati di questa terra fino a quelli sconosciuti che in alcuni Paesi muoiono senza possibilità di essere curati, dai minori abusati alle donne violentate e uccise. Sono sotto la croce perché anche a loro possa essere donata la vita, quella della guarigione e della pace, o quella eterna per coloro a cui è stata tolta. Le loro attese di speranza e di vita, come le nostre, sono racchiuse in quegli aromi che le donne portavano con sé per ungere il corpo di Gesù. Eppure il corpo di quel loro amico non c'era. Chi aveva rotolato via una pietra così pesante? Chi rotolerà via la pietra pesante che continua a coprire la morte e il dolore di tanti nel mondo? Ma Iddio non volle che la morte fosse l'ultima parola di quel Figlio che aveva dato la vita per l'umanità. A loro e a noi incerti e pieni di paura "due uomini in abito sfogorante si presentano per dirvi: Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui; è risorto". Sorelle e fratelli, dove cerchiamo Gesù? O cosa cerchiamo nella vita invece di cercare lui? Dice il libro di Isaia alla gente incerta e smarrita del suo tempo: "Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltate e mangerete cose buone e gustarete cibi succulenti. Porgete l'orecchio e venite a me; ascoltate e vivrete". Siamo qui per que-

Nell'immagine a lato il rito della benedizione del fuoco, all'esterno della Cattedrale (foto di F. Santoro)



sto, cari amici. Gesù risorto, la sua Parola di vita eterna è la risposta vera alla nostra ricerca di senso, di amore, di vita, condivisa con le nostre comunità. Qui è la sorgente della vita. Se ascoltiamo Gesù, la sua parola, se continuiamo a sederci alla tavola dell'Eucaristia con le nostre comunità, non vagando qua e là, troveremo finalmente risposte a quanto desideriamo e aspettiamo e all'amore che cerchiamo. Sì, è vero, continua Isaia: "I miei pensieri on sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie...". Ma: "Come... la pioggia e la neve non scendono dal cielo senza aver irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare... così sarà della parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata". Ecco il miracolo del Risorto, della vita con lui. Il Signore risorto ci affida questo seme di vita. Non lasciamolo morire nella fatica e nelle incertezze di ogni giorno, nella paura di seminarlo e coltivarlo nella vita degli altri, perché questo seme cresce se lo custodiamo e lo seminiamo a nostra volta, altrimenti si inaridisce e muore. Questo seme,

che oggi ci viene affidato, traccia un futuro di speranza in questo Giubileo se impariamo a camminare con gli altri, soprattutto con i piccoli e i giovani, accogliendo i poveri e i bisognosi e prendendoci cura di loro. Così quel seme farà nascere in noi e in tutti coloro che cammineranno con noi quel "cuore nuovo" di cui ci ha parlato il profeta Ezechiele, mentre il Signore toglierà da tutti quel "cuore di pietra", quel cuore duro pieno di risentimenti, di inimicizia, che porta alla solitudine, all'esclusione e persino alla guerra. Signore Gesù, la tua resurrezione sia per noi e per il mondo l'inizio di un tempo nuovo, un tempo in cui il tuo seme di vita faccia crescere la speranza, la fraternità e la pace. Che questa Pasqua, che tutti i cristiani delle diverse confessioni celebrano nello stesso giorno, renda più vicino il giorno dell'unità tra tutti i tuoi discepoli, perché possiamo insieme essere segno e strumento dell'unità di tutta la famiglia umana, per cui tu, Signore, hai pregato il Padre prima di essere messo a morte. La festa di questa Pasqua apra il tempo dell'unità e della pace.

*vescovo



Il calice nella teca

Miracolo eucaristico, tanti pellegrini a Veroli per ricordare l'evento

In un clima di composto dolore per la recente scomparsa di papa Francesco, la Veroli fedele si è riunita nella Basilica di Sant'Erasmo per festeggiare i 455 anni del suo miracolo eucaristico. Il prodigio avvenne il 26 marzo del 1570, e dimostrò, in un momento storico in cui i dogmi della fede cattolica erano messi in dubbio dalla riforma protestante di Martin Lutero, la transustanziazione e l'essenza della Trinità. Sin dal mattino del martedì in albis, il calice ministeriale, dove si verificarono le apparizioni prodigiose, è stato esposto nella Cappella del Ss Sacramento. Tantissimi i fedeli che hanno varcato i cancelli della Basilica per ammirare la reliquia e immaginare di trovarsi immersi in quelle visioni di paradiso che si manifestarono per due giorni consecutivi, accadimento estremamente raro nella classificazione dei prodigi eucaristici. Il desiderio di inginocchiarsi dinanzi al Santissimo Sacramento e al calice del miracolo ha portato in Basilica anche tantissimi pellegrini, giunti a Veroli in occasione della Pasqua. Le celebrazioni si sono svolte in tono minore per onorare la memoria di Papa Bergoglio: la tradizionale processione per le vie del centro storico, che prevedeva la partecipazione della banda musicale e un piccolo spettacolo pirotecnico, ha lasciato il posto ad una festa più sobria, che ha previsto le sole celebrazioni religiose e la recita del rosario in memoria del Pontefice. Sul ricordo di Francesco i si è incentrata l'intera giornata, tra messe in suffragio e momenti di preghiera. Particolarmente affollata la funzione liturgica delle 18, presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico che ha voluto iniziare la messa nel ricordo del Santo Padre, esortando la comunità a pregare per lui. Nella sua omelia, Spreafico ha sottolineato l'importanza del miracolo eucaristico di Sant'Erasmo, ripercorrendone i punti teologici e dogmatici principali, ed evidenziando come la solidità della fede cristiana sia stata rafforzata proprio dalle visioni prodigiose che si manifestarono a Veroli. Il vescovo, nel corso della funzione liturgica, ha istituito i nuovi ministri straordinari della comunione, provenienti da diverse parrocchie della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino. La breve, ma toccante cerimonia si è svolta subito dopo la coinvolgente omelia ed ha regalato la speranza di una vita di fede impegnata capace di uscire fuori dal proprio io: «Abbiamo vissuto i giorni del Sinodo che ci hanno donato tante interessanti riflessioni - ha affermato Spreafico - ma se non siamo disposti ad uscire fuori dalle nostre Chiese per andare incontro all'altro, al povero, al migrante, all'anziano, resteremo sempre fermi nel nostro piccolo mondo, e allora la nostra esperienza di fede non crescerà mai». La messa è stata animata dal Coro Gaudete in Domino diretto dal maestro Luigi Mastracci, che ha intonato l'inno eucaristico "Credo in te, Signore!" composto dallo stesso Mastracci e da don Angelo Maria Oddi.

Lidia Frangione

ASSOCIAZIONI

Con la sottosezione Unitalsi si festeggia la Pasquetta solidale

DI FRANCESCO SANTORO*

Un lunedì dell'Angelo diverso partito in maniera triste per la morte dell'amato Papa Francesco ma che ha visto riunirsi oltre cento persone alla Pasquetta organizzata dalla sottosezione Unitalsi di Frosinone. A Castro dei Volsi presso il centro sportivo Sant'Ermite in mezzo alla natura, famiglie, bambini, hanno condiviso insieme all'Unitalsi una giornata che ha profumato di solidarietà. Sono iniziative come questa fatte in giorni particolari come può essere il giorno di Pasquetta, che rafforzano il concetto di solidarietà, di fratellanza proprie dell'essere cristiani. Una giornata partita come detto all'inizio con un velo di tristezza per la morte di Papa Francesco che abbiamo voluto ricordare con una Santa Messa che è venuta a celebrare nel pomeriggio don Giuseppe Sperduti parroco emerito della Cattedrale Santa Maria Assunta di Frosinone. Un particolare ringraziamento giunga a chi ha collaborato cucinando il pasto, chi invece accompagnando i ragazzi disabili all'evento e a chi ha semplicemente scambiato una parola con la maggior parte di persone che hanno rare possibilità di uscire. Il motto di questa Pasquetta solidale è un brano tratto dal Vangelo di Luca. Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici, né i tuoi fratelli, né i tuoi parenti, né i ricchi vicini, perché anch'essi non ti invitino a loro volta e tu abbia il contraccambio. Questa frase vuole essere racchiusa nel senso dell'organizzazione di giornate così. I prossimi appuntamenti in programma saranno: il pellegrinaggio in treno dei bambini a Lourdes dal 18 al 25 giugno. Ancora a luglio dal 22 al 29 in treno e dal 23 al 28 in aereo; a settembre il pellegrinaggio nazionale dal 21 al 28 in treno e dal 22 al 27 in aereo. Chiusura della stagione dei pellegrinaggi dal 9 al 16 ottobre in treno e dal 10 al 15 in aereo. Previsto inoltre il soggiorno estivo dal 31 agosto al 7 settembre. Per ogni informazione si può contattare il numero 328.2648248.

*presidente sottosezione Unitalsi di Frosinone

SOLIDARIETÀ

La Caritas al Volta; studenti realizzano una donazione di prodotti al carcere

Con la consegna dei beni presso la Sede della Caritas diocesana, a Frosinone, si è concluso il progetto promosso dall'Istituto di Istruzione Superiore "Alessandro Volta" di Frosinone: vi hanno preso parte i ragazzi della classe IV B (Biotecnologie sanitarie, Service learning) che, accompagnati dall'insegnante Cristina Famosi, hanno incontrato anche il vescovo Ambrogio Spreafico (in foto). Nelle settimane precedenti la scuola, sotto la direzione scolastica di Maria Rosaria Villani, ha accolto gli operatori e i volontari della Caritas diocesana: testimonianze dirette sul mondo del volontariato e sulle tante forme di fragilità e povertà (non solo materiali) che esistono anche nel nostro territorio. Dai momenti di ascolto e confronto



con i volontari è scaturito il desiderio di partecipare in maniera attiva: gli studenti, ma anche docenti e famiglie hanno promosso una colletta alimentare e una donazione di prodotti per l'igiene personale a favore

dei detenuti del carcere di Frosinone. Senza dimenticare l'acquisto delle uova di Pasqua a favore dei progetti solidali delle associazioni locali Unitalsi ed Unione Ciechi.

(Rc. Cec.)

Ferentino tra fede e cultura per sant'Ambrogio

Celebrazioni religiose nella Concattedrale in piazza Duomo. Previste inoltre aperture straordinarie nel vicino Museo diocesano

Lo scorso lunedì 21 aprile l'inizio della novena ha aperto le celebrazioni in onore di Sant'Ambrogio martire, patrono della città di Ferentino e della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino. Ogni sera le parrocchie della città si alternano nella Concattedrale dei Santi Giovanni e Paolo dove è custodita la statua del santo: alle 18.30 il rosario e a seguire la Messa. In questi giorni i festeggiamenti entrano nel vivo: di seguito alcuni degli appuntamenti principali. Alla vigilia della festa, mercoledì 30 aprile, la messa delle 11 sarà presieduta dal vicario generale monsignor

Giovanni Di Stefano. Mentre il vescovo Ambrogio Spreafico presiederà la Messa di giovedì 1° maggio (alle 10) e di venerdì 2 maggio (alle 19). Il programma completo è

disponibile sul sito internet diocesano digitando l'indirizzo www.diocesifrosinone.it. Vicino alla Concattedrale, nell'attiguo e antico palazzo dell'Episcopio è possibile

visitare anche le sale espositive del Museo diocesano che, dallo scorso 25 aprile, è nuovamente aperto al pubblico. Sono infatti terminati i lavori di manutenzione e le prossime aperture saranno: oggi, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. La settimana prossima, in concomitanza con la ricorrenza del santo patrono di Ferentino sant'Ambrogio martire, oltre all'orario consueto, sarà aperto anche: mercoledì 30 aprile (con orario 16-19) come anche giovedì 1°, venerdì 2, sabato 3 e domenica 4 maggio (dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19). Per ulteriori informazioni e visite guidate è possibile rivolgersi al numero di telefono 0775245775.



A sinistra, primo piano, la Concattedrale. A destra, l'ingresso del museo